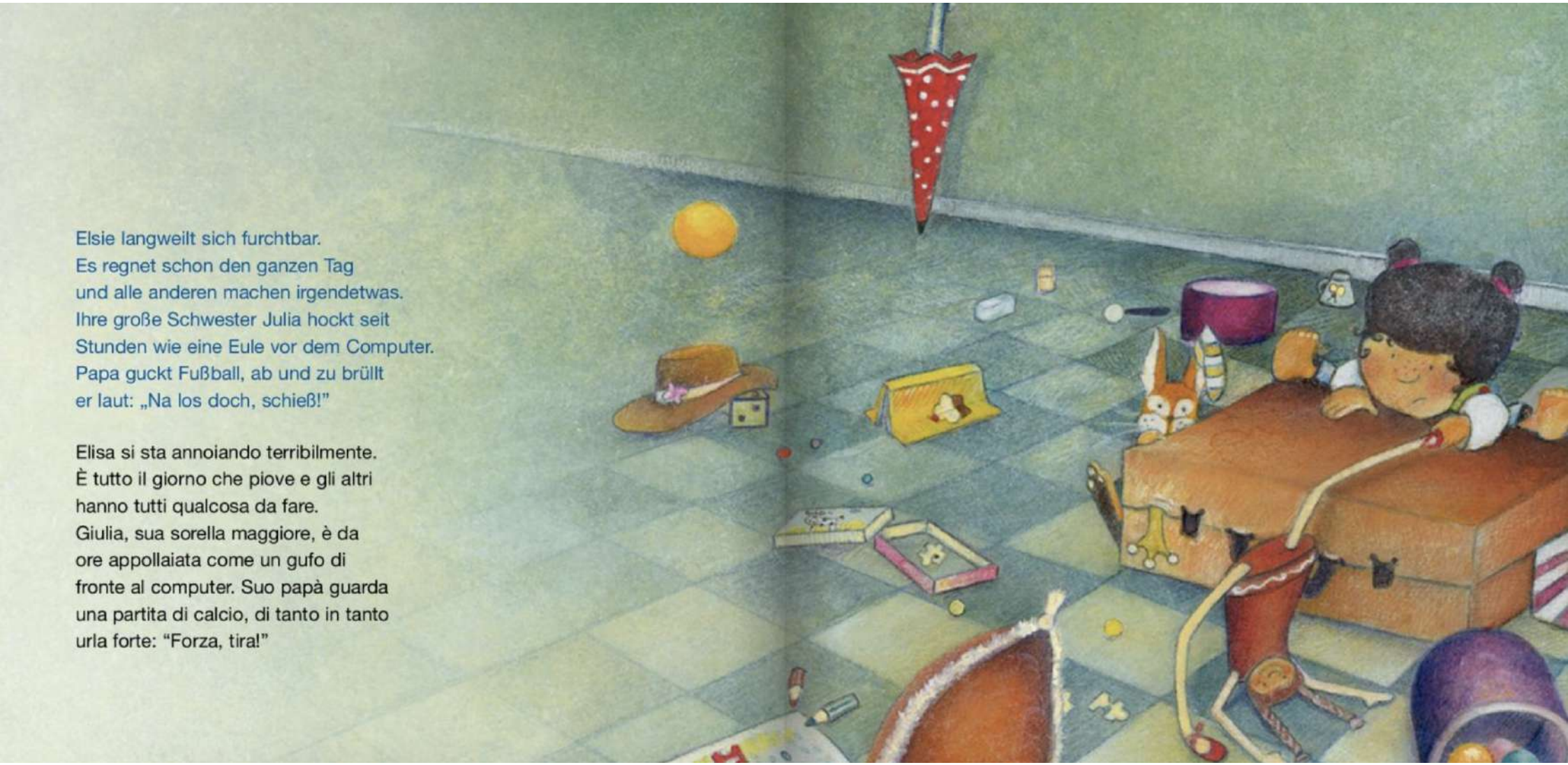
Ulrike Rylance
Jessica Störmer

DER FARBENVERDREHER
IL GIRACOLORI

Edition bi:libri

Elsie langweilt sich furchtbar.
Es regnet schon den ganzen Tag
und alle anderen machen irgendetwas.
Ihre große Schwester Julia hockt seit
Stunden wie eine Eule vor dem Computer.
Papa guckt Fußball, ab und zu brüllt
er laut: „Na los doch, schieß!"

Elisa si sta annoiando terribilmente.
È tutto il giorno che piove e gli altri
hanno tutti qualcosa da fare.
Giulia, sua sorella maggiore, è da
ore appollaiata come un gufo di
fronte al computer. Suo papà guarda
una partita di calcio, di tanto in tanto
urla forte: "Forza, tira!"



Mama wühlt in den Badezimmerschränken herum
und man hört nur ihre Stimme, wie aus weiter Ferne.
„Was hier für ein Haufen Gerümpel drin ist", sagt
sie, oder manchmal auch: „Hier sieht's ja aus wie
im Schweinestall!"
Elsie war noch nie in einem Schweinestall.
Elsie seufzt und überlegt. Dann malt sie
eben etwas. Ihren neuen Farbkasten
hat sie ja noch gar nicht
benutzt.

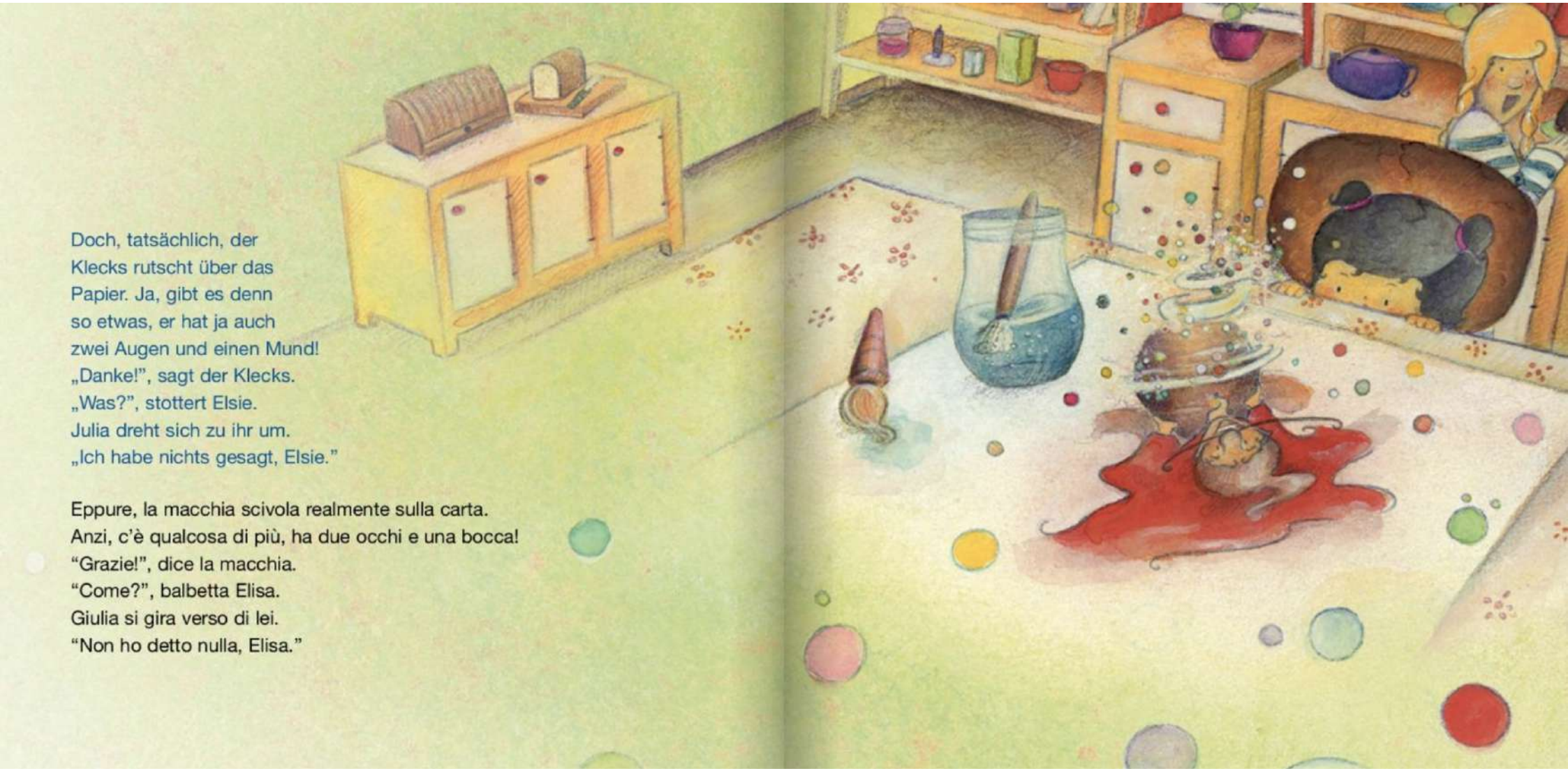
La mamma sta rovistando negli armadi del
bagno e si sente solo la sua voce come da
molto lontano. "Ma quante cianfrusaglie ci
sono qui", dice, oppure "Qui sembra proprio
un porcile!"
Elisa non è mai stata in un porcile.
Elisa sospira e riflette. Allora si mette a
dipingere. Non ha ancora mai usato
la sua nuova scatola di colori.

Elsie legt sich ein großes, weißes Blatt Papier auf den Tisch und beginnt lustlos ein paar Blumen zu malen. Grüne Stiele mit roten Blüten obendrauf. An ihrem Pinsel ist zu viel Wasser und die beiden Farben verlaufen und mischen sich zu braun.
Julia guckt neugierig auf Elsies Blatt.
„Ui, Elsie malt Würstchen", sagt sie.
„Tooooor!", brüllt Papa.

Elisa sistema un grande foglio bianco sul tavolo e inizia a dipingere svogliatamente un paio di fiori. Dei gambi verdi con sopra gemme rosse. Sul suo pennello c'è troppa acqua e i due colori colano e si mischiano formando il marrone.
Giulia guarda curiosa il foglio di Elisa.
"Uh, Elisa dipinge salsicciotti", dice.
"Goooool!", urla papà.

Elsie ist jetzt richtig sauer.
Sie nimmt von jeder Farbe
ein bisschen und mischt
alles auf dem Papier zu
einem dicken, hässlichen
Fleck zusammen. Da!
Genauso matschig fühlt
sie sich heute. Sie starrt
auf das Papier und sieht
plötzlich ganz deutlich,
wie sich der Klecks bewegt.
Das kann doch nicht sein?

Adesso Elisa è veramente
seccata. Prende un po' da ogni
colore e mischia tutto sulla carta
in un'unica orribile grossa chiazza.
Ecco! Oggi si sente proprio così
pasticciata. Fissa il foglio e vede
distintamente la macchia muoversi.
Ma come è possibile?



Doch, tatsächlich, der
Klecks rutscht über das
Papier. Ja, gibt es denn
so etwas, er hat ja auch
zwei Augen und einen Mund!
„Danke!", sagt der Klecks.
„Was?", stottert Elsie.
Julia dreht sich zu ihr um.
„Ich habe nichts gesagt, Elsie."

Eppure, la macchia scivola realmente sulla carta.
Anzi, c'è qualcosa di più, ha due occhi e una bocca!
"Grazie!", dice la macchia.
"Come?", balbetta Elisa.
Giulia si gira verso di lei.
"Non ho detto nulla, Elisa."

Elsie berührt den Klecks mit ihrem Pinsel.
„Hihihi, nicht so kitzeln", lacht er leise.
„Wieso kannst du reden?", fragt Elsie flüsternd.
Sie will nicht, dass Julia etwas merkt.
„Ja, warum denn nicht? Du hast mich gemalt,
jetzt rede ich, was ist denn da dabei?"

Elisa tocca la macchia con il pennello.
"Hihihi, non farmi il solletico", ride piano.
"Come mai sai parlare?", chiede Elisa
con un sussurro. Non vuole che Giulia
si accorga di nulla.
"E perché no? Tu mi hai dipinto, ora
io parlo, cosa c'è di strano?"

„Ich meine ja nur… Ich wusste nicht…“
„Du wusstest nicht, dass Farbkleckse reden können?“
„Genau“, sagt Elsie erleichtert.
„Das können sie ja auch nicht.“
„Aber…?“
„Ich bin kein Farbklecks“, sagt der Farbklecks stolz. „Ich bin ein Farbenverdreher.“
„Ein Farbenverdreher?“ Elsie vergisst beinahe, zu flüstern.

“Volevo solo dire... Non sapevo che...”
“Non sapevi che le macchie di colore possono parlare?”
“Proprio così”, dice Elisa sollevata.
“Infatti non possono.”
“Ma...?”
“Io non sono una macchia di colore”, dice con orgoglio la macchia di colore.
“Io sono un Giracolori.”
“Un Giracolori?” Elisa quasi si scorda di sussurrare.